

# La collaborazione tra società scientifiche come volano per promuovere la salute e la sicurezza

Maria Sofia Cattaruzza, Mariano Amendola, Matteo Tripodina



Il famoso detto "l'unione fa la forza" è ciò che dobbiamo perseguire per arrivare al "Tobacco Endgame" (<http://www.tobaccoendgame.it/>), strategia composta da varie iniziative finalizzate alla riduzione del numero di consumatori per evitare che, ancora oggi, il tabacco sia la prima causa di morte evitabile e prematura.

Così, a marzo di quest'anno, nell'ambito della SItI, Società Italiana di Igiene, Medicina preventiva e Sanità Pubblica, è nata la "Commissione Prevenzione del Tabagismo" con l'obiettivo di agire di concerto con le attività e le iniziative delle associazioni di settore, in primis la SITAB, al fine di incidere maggiormente nella società per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tabacco, il più importante determinante di malattia nel mondo. A settembre, si è tenuto a Roma, presso il Courtyard Marriott Central Park, il 1° convegno dell'AIREPSA, Associazione Italiana dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione in Ambiente Sanitario – in collaborazione con FIASO – Federazione Italiana Aziende Sanitarie ed Ospedaliere – e Luoghi di Prevenzione, sulla tematica "La gestione dei rischi e l'analisi dei processi: strategia per una Sanità Sostenibile". Questo evento ha rappresentato un'occasione importante per proporre un confronto tra tutti gli attori coinvolti, INAIL e FIASO in primis ma anche istituzioni regionali e associazioni scientifiche, nel cambiamento della sanità pubblica e privata finalizzato a promuovere una cultura del lavoro sicuro e pulito. Salute e sicurezza sul lavoro e ambiente sono elementi essenziali per una sanità di valore e per una nuova "governance" sostenibile in ambito sanitario.

Al convegno ha partecipato anche la SITAB, Società Italiana di Tabaccologia, che ha trovato spunti interessanti per una collaborazione comune su alcune tematiche, per esempio sull'impegno a contrastare il rischio d'incendio legato al consumo di tabacco nelle strutture sanitarie: l'incendio e la promozione della salute sono argomenti ai quali sono stati dedicati due dei tre laboratori organizzati nei giorni successivi al convegno.

Le strutture di ricovero e cura, sia pubbliche che private, rientrano nell'ambito della normativa che riguarda i luoghi di lavoro, e devono quindi risultare conformi ai requisiti definiti nel capo I del Titolo II (art. 62-64) del Testo Unico sulla Sicurezza. Il verificarsi di una situazione di un incendio all'interno di una struttura sanitaria coinvolge inevitabilmente un numero rilevante di persone, lavoratori, utenti, studenti e soprattutto pazienti, spesso non deambulanti autonomamente per i quali la principale misura di protezione, la fuga, è resa estremamente difficile o, in determinati casi, anche impossibile. Per un'azienda sanitaria è pertanto fondamentale definire criteri, modalità organizzative e responsabilità del Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio del personale, dei pazienti e della struttura, individuando i possibili scenari di emergenza e definendo le idonee risposte per attenuare l'impatto dell'evento e salvaguardare la salute delle persone e il funzionamento della struttura.

Dopo l'entrata in vigore della legge "Sirchia", numerosi ospedali hanno registrato un aumento del numero di principi d'incendio spesso dovuti a violazioni della norma (sigarette fumate in luoghi dove

vige il divieto che spente frettolosamente in contenitori non idonei hanno innescato incendi).

Queste situazioni, oltre a comportare notevoli rischi per la sicurezza, hanno anche comportato un notevole incremento delle spese degli ospedali. Gli ospedali non dovrebbero solo essere luoghi di cura, ma anche luoghi di promozione della salute sia attraverso iniziative specifiche che attraverso esempi offerti dalla vita quotidiana dove il fumo dovrebbe essere completamente assente sia nei luoghi interni che esterni.

In questo senso è stato fatto un passo avanti con la legge n.6 del 12 gennaio 2016 che introduce il divieto di fumo "nelle pertinenze esterne delle strutture universitarie ospedaliere, dei presidi ospedalieri e degli IRCCS pediatrici, nonché nelle pertinenze esterne dei reparti di ginecologia e ostetricia, neonatologia e pediatria delle strutture universitarie-ospedaliere, dei presidi ospedalieri e degli IRCCS". In quest'ottica, una collaborazione tra la SITI, l'AIREPSA e la SITAB, società scientifiche con competenze diverse ma complementari, potrebbe essere un volano per promuovere la salute e la sicurezza e realizzare un ambiente sanitario completamente libero dal fumo, a vantaggio di tutti!

[Tabaccologia 2016; 3:41]

**Maria Sofia Cattaruzza,**  
**Mariano Amendola**

Società Italiana di Tabaccologia  
e Dipartimento di Sanità Pubblica,  
Sapienza Università di Roma

**Matteo Tripodina**

Presidente AIREPSA e  
Ospedale Sant'Andrea, Roma